



VALIDO
Candeggina profumata
IGIENIZZANTE PROFUMATO A BASE
DI SODIO IPOCLORITO in soluzione
acquosa

Data Compilazione 12/03/2010
 Data Revisione 13/03/2019
 Data Stampa 22/09/2020

1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

- 1.1 Identificatore del prodotto: VALIDO
 Candeggina profumata
- 1.2 Pertinenti usi identificati del prodotto: IGIENIZZANTE PROFUMATO A BASE DI SODIO IPOCLORITO in soluzione acquosa
- Usi sconsigliati: gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.
- 1.3 Distribuito da **IN.CHI.PLA. S.r.l.**
 Via G. Donizetti 8/a
 00041 Albano Laziale (RM)
 Tel.: 06.93496306 Fax: 06 93895408 Email: chimica@inchipla.it
 Sito: www.inchipla.com
- 1.4 Telefono di emergenza: CENTRO ANTIVELENI ROMA -POLICLINICO A.GEMELLI - UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE
 Tel. 06.3054343
 CENTRO ANTIVELENI BERGAMO - OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO
 Tel. 800 88.33.00
 CENTRO ANTIVELENI FIRENZE -AZIENDA OSPEDALIERA CAREGGI
 Tel. 055.7947819
 CENTRO ANTIVELENI FOGGIA - AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI FOGGIA
 Tel.0881.732326
 CENTRO ANTIVELENI MILANO - OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA
 Tel. 02.66101029
 CENTRO ANTIVELENI NAPOLI - AZIENDA OSPEDALIERA CARDARELLI
 Tel. 081.7472870
 CENTRO ANTIVELENI PAVIA - FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI
 Tel. 0382.2444

2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione:

Il preparato è pericoloso ai sensi del regolamento 1272/2008 contiene sodio ipoclorito: ha effetto lesivo diretto sulle mucose del tratto gastroenterico, sulla pelle e sugli occhi. Il preparato reagisce con acidi sviluppando gas tossici (cloro).

Il preparato risulta pericoloso per l'ambiente ed in modo particolare altamente tossico per gli organismi acquatici. Non disperdere il prodotto nell'ambiente.

2.2 Elementi dell'etichetta





Avvertenza: Pericolo

Indicazioni di pericolo: H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H400 Altamente tossico per gli organismi acquatici.

H290 Può essere corrosivo per i metalli.

EUH031: A contatto con acidi libera gas tossici.

Consigli di prudenza:

Prevenzione P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P273 Non disperdere nell'ambiente.

P262 Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.

P305 + P351 + P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti.

Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare

Reazione P312 In caso di malessere contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P301+P310 IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

Conservazione P405 Conservare sotto chiave.

Regolamento 648/2004 CE - contiene:

Inf.5% Ipoclorito di sodio - cloro attivo al confezionamento <5%

Componenti minori: profumo, tensioattivi non ionici

Altri pericoli: La miscela non contiene sostanze considerate PBT (persistenti, bioaccumulabili e tossiche) e/o vPvB molto persistenti e molto bioaccumulabili) di cui all'allegato XIII del Regolamento 1907/2006CE (REACH).

3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Il prodotto è corrosivo, contiene ipoclorito di sodio e sodio idrossido.

Ipoclorito di sodio, soluzione (N° CE 017-011-00-1 N°CAS 7681-52-9, n. di Registrazione REACH 01-2119488154-34-XXXX) Met. Corr. 1 H290, Skin Corr 1B H314, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 2 H411 EUH031: (1.0-5.0)%

Idrossido di sodio (N° EINECS 215-185-5, N° CAS 1310-73-2, n. reg. REACH: 01-2119457892-27) Skin Corr. Categoria 1A H314, Met Corr 1 H290: (0,05-0,5)%

Cloro attivo al confezionamento max 5%

Simboli e frasi complete di rischio degli ingredienti sono riportati nel punto 16.

4 MISURE DI PRONTO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:	portare in luogo areato; controllo medico obbligatorio se permangono i disturbi
Contatto con gli occhi:	lavaggio oculare a palpebra aperta per quindici minuti con acqua o soluzione fisiologica. Visita medico-oculistica obbligatoria.
Contatto con la pelle:	lavare abbondantemente con acqua terapia locale dell'ustione a secondo del grado. In caso di arrossamenti visita medica obbligatoria.
Ingestione:	non indurre il vomito, né somministrare carbone attivato. Diluire con acqua il contenuto gastrico. Portare urgentemente in ospedale.

4.2 Principali sintomi sia acuti che ritardati: N.D.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali: N.D.

5 MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

- 5.1 Idonei mezzi estinguenti: Polvere, spruzzo d'acqua, schiuma, anidride carbonica
- Mezzi estinguenti non idonei: nessuno
- 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela: per azione del calore si decompone e libera gas tossici (cloro). Il prodotto reagisce con acidi sviluppando gas tossici.
- 5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi : protezione delle vie respiratorie e del corpo

6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

- 6.1 Precauzioni personali: Protezione personale: indumento protettivo munito di autorespiratore guanti e occhiali di protezione idonei. Predisporre un'adeguata ventilazione .
- 6.2 Precauzioni ambientali: evitare che il prodotto e le acque di lavaggio terminino nella rete fognaria, nelle acque superficiali o nel suolo
- 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica : Raccogliere il liquido fuoriuscito e sversato in contenitori sigillabili il più lontano possibile. Poi lavare con acqua abbondante. NON adsorbire con segatura o altri adsorbenti combustibili.
- 6.4 Riferimento ad altre sezioni: vedi sez. 8 e 13

7 MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

- 7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura: non miscelare con altri prodotti, utilizzare i mezzi di protezione indicati.
- 7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità : immagazzinare in luoghi freschi e ben areati separato da sostanze infiammabili e riducenti, acidi, alimenti e mangimi. Tenere al buio.
- 7.3 Usi finali particolari: non previsti

8 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1 Valori limite per l'esposizione: Idrossido di sodio - CAS: 1310-73-2
 TLV STEL - mg/m³ 2 C
 Valori limite di esposizione DNEL
 ipoclorito di sodio, soluzione ... % Cl attivo - CAS: 7681-52-9
 Lavoratore industriale: 3.1 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana -
 Frequenza: Breve termine, effetti sistemici
 Lavoratore industriale: 3.1 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana -
 Frequenza: Breve termine, effetti locali
 Lavoratore industriale: 1.55 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana -
 Frequenza:
 Lungo termine, effetti sistemici
 Lavoratore industriale: 1.55 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana -
 Frequenza:

Lungo termine, effetti locali
 Lavoratore industriale: 0.5 mg/m³ - Esposizione: Cutanea Umana -
 Frequenza: Lungo termine, effetti locali
 Idrossido di sodio - CAS: 1310-73-2
 Lavoratore industriale: 1 mg/m³ - Consumatore: 1 mg/m³ - Esposizione:
 Inalazione
 Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti locali
 Valori limite di esposizione PNEC
 ipoclorito di sodio, soluzione ... % Cl attivo - CAS: 7681-52-9
 Bersaglio: Acqua dolce - Valore: 0.21 µg/L
 Bersaglio: Acqua di mare - Valore: 0.042 µg/L
 Bersaglio: Microorganismi nel trattamento delle acque reflue - Valore: 0.03 mg/l
 Bersaglio: Terreno (agricolo) - Valore: 0.26 µg/L

Valori riferiti all'ipoclorito di sodio

Limiti di Esposizione Professionale
 SOSTANZA. Cloro
 No. CAS 7782-50-5

STEL (ppm) 0.5
 STEL (mg/m³) 1.5

DNEL / DMEL

Industria - Di lunga durata Effetti locali 1.55 mg/m³(Inalazione) 0.5% (Epidermica)
 Industria - Di lunga durata - Effetti sistemici 1.55 mg/m³(Inalazione)
 Industria - A breve termine - Effetti locali 3.1 mg/m³(Inalazione)
 Industria - A breve termine - Effetti sistemici 3.1 mg/m³(Inalazione)
 Consumatore - Di lunga durata - Effetti locali 1.55 mg/m³(Inalazione)
 Consumatore - Di lunga durata - Effetti sistemici 1.55 mg/m³(Inalazione)
 Consumatore - A breve termine - Effetti locali 0.26 (orale) mg/kg pc/giorno
 3.1 mg/m³(Inalazione)
 Consumatore - A breve termine - Effetti sistemici 3.1 mg/m³(Inalazione)

8.2 Controllo dell'esposizione personale e ambientale:

Protezione degli occhi:
 Utilizzare visiere di sicurezza chiuse, non usare lenti oculari.
 Protezione della pelle:
 Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle, es. in cotone, gomma, PVC o viton.
 Protezione delle mani:
 Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale, es. in PVC, neoprene o gomma.
 Protezione respiratoria:
 Non necessaria per l'utilizzo normale.
 Rischi termici:
 Nessuno
 Controlli dell'esposizione ambientale:
 Nessuno

Protezione respiratoria:

In caso di formazione di polvere o aerosol, usare un respiratore con filtro approvato.
 In caso di decomposizione (ved. Sez. 10) utilizzare maschera a pieno facciale con filtro combinato di tipo B-P2
 In caso di ambiente confinato/ ossigeno insufficiente/ esalazioni importanti utilizzare autorespiratore (qualora la maschera facciale con filtro non offra un'adeguata protezione;

Protezione delle mani:
 Protezione degli occhi:

guanti di gomma, neoprene o di PVC resistenti ai prodotti chimici (EN 374)
 occhiali di protezione frontale e laterale o occhiali di protezione a mascherina resistenti a prodotti chimici (sali alcalini caustici) conformi a normativa europea vigente (EN 166) con classe ottica 1,2,3 secondo l'uso.

Protezione della pelle:
 Pericoli termici:

abiti da lavoro
 non disponibili

Controllo dell'esposizione ambientale:

evitare di disperdere il prodotto nell'ambiente

9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1	Informazioni generali:	
	- aspetto:	liquido limpido di colore paglierino
	- odore:	fresco/ fiorito
9.2	Importanti informazioni, sulla salute umana, la sicurezza e l'ambiente:	
	- pH Sol 1%	11.5-12,5
	- Punto di fusione/punto di congelamento:	non disponibile
	- punto/intervallo di ebollizione:	>100°C
	- punto di infiammabilità:	non applicabile
	- infiammabilità (solidi, gas):	non applicabile
	- Limiti superiore/inferiore di infiammabilità:	
	- proprietà esplosive:	non applicabile
	- proprietà ossidanti:	non applicabile
	- pressione di vapore:	12 mbar a 20°C
	- densità relativa:	1,05 - 1,08
	- solubilità:	
	- idrosolubilità:	totale
	- liposolubilità (n-esano):	parziale
	- coefficiente di ripartizione: (n-ottanolo/acqua)	non disponibile
	- viscosità	non applicabile
	- densità di vapore:	non applicabile
	- velocità di evaporazione:	non disponibile
	- temperatura di autoaccensione	non disponibile
	- temperatura di decomposizione	non disponibile
9.3	Altre informazioni:	il prodotto non è infiammabile

10 STABILITA' E REATTIVITA'

10.1	Reattività	Il prodotto reagisce con acidi liberando cloro
10.2	Stabilità chimica	Il prodotto è stabile nelle condizioni di stoccaggio raccomandate.
10.3	Possibilità di reazione pericolose	vedi sez. 10.5
10.4	Condizioni da evitare:	Il prodotto è stabile nelle condizioni di stoccaggio raccomandate. Corrosivo a contatto con metalli. Evitare la luce solare diretta, il prodotto per esposizione della luce solare si decompone liberando cloro. Evitare il surriscaldamento, il prodotto si decompone. Evitare il gelo. Evitare il contatto con sostanze incompatibili
10.5	Materiali incompatibili:	Il prodotto: - è un ossidante che reagisce con le sostanze organiche, e le sostanze riducenti. - è una base che reagisce con gli acidi (soprattutto con acido cloridrico e solforico con formazione di cloro). - svolge azione corrosiva nei confronti dei principali metalli (in particolare alluminio e zinco). - allo stato secco a contatto con materiali organici può provocare incendio. - reagisce con soluzioni acide di sali di ammonio generando tricloruro di azoto (composto esplosivo).
10.6	Prodotti di decomposizione pericolosi:	Cloro, clorato di sodio. L'acido ipocloroso, predominante a pH acido, è 4-5 volte più tossico dello ione ipoclorito. E' possibile il rilascio di altri prodotti di decomposizione pericolosi.

11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

EFFETTI PERICOLOSI PER LA SALUTE UMANA

Il prodotto causa bruciori agli occhi, alla pelle e alle mucose.

La gravità delle lesioni e la prognosi dell'intossicazione dipendono direttamente dalla concentrazione e durata dell'esposizione.

SINTOMATOLOGIA A SEGUITO DI ESPOSIZIONE

In caso di proiezioni agli occhi e al volto, trattare con priorità gli occhi. Il contatto del prodotto con gli occhi e pelle, la sua ingestione e l'inalazione dei vapori possono causare i seguenti sintomi:

- contatto con gli occhi: arrossamenti, lacrimazioni, rigonfiamento del tessuto, irritazioni anche gravi, con dolori, possibili gravi lesioni alla cornea con danni alla vista anche irreversibili;

- contatto con la pelle: arrossamenti, irritazioni anche grave, rigonfiamento del tessuto, ustioni.
Per esposizione ripetuta: ulcerazione;

- ingestione: dolorose bruciate alla bocca, gola, esofago e stomaco, possibile perforazione dell'esofago e dello stomaco.

Rischio di stato di "choc".

Rischio di edema della glottide con soffocamento.

Rischio di bronco polmonite chimica per aspirazione del prodotto nelle vie respiratorie.

Sintomi: salivazione, nausea, vomito emorragico. Dolori addominali, diarrea.

- inalazione: gravi irritazioni delle vie respiratorie con tosse convulsa, respiro affannoso. Irritazioni per le membrane mucose.

Difficolta respiratoria, tosse, polonite chimica, edema polmonare.

Esposizione ripetuta o prolungata: rischio di mal di gola, di sanguinamento del naso, bronchite cronica.

DATI SPERIMENTALI SU ANIMALI

- tossicità acuta: DL50 orale ratto > 2000 mg/kg (12 % CI)
- tossicità acuta: CL50 inalazione ratto > 10,5 mg/l (12 % CI)
- tossicità acuta: DL50 pelle ratto > 2000 mg/kg (12 % CI)
- irritazione degli occhi: coniglio = lesioni gravi (12 % CI)
- irritazione della pelle: coniglio = effetti corrosivi
- sensibilizzazione: porcellino d'india = non causa sensibilizzazione

- tossicità cronica: NOEL orale ratto/topo = 140 ppm

(non è stato osservato nessun effetto, test su animali non hanno rivelato nessun effetto cancerogeno).

- genotossicità in vitro: i saggi in vitro hanno rivelato effetti mutageni, allorché i saggi in vivo non li hanno rivelati.

- tossicità per la riproduzione: Non tossico per la riproduzione

- rischio possibile (sommario): Effetto tossico dovuto principalmente alle proprietà corrosive del prodotto.

12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Ecotossicità:

Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Altamente tossico per gli organismi acquatici.

ipoclorito di sodio, soluzione ... % Cl attivo - CAS: 7681-52-9

a) Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie = 0.141 mg/l - Durata h: 48 - Note: Acqua dolce

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 0.06 mg/l - Durata h: 96 - Note: Acqua dolce

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 0.04 mg/l - Durata h: 96 - Note: Acqua salmastra

Endpoint: EC50 - Specie: Pesci = 0.1 mg/l - Durata h: 96 - Note: Acqua dolce

b) Tossicità acquatica cronica:

	Endpoint: NOEC - Specie: Alghe = 0.0021 mg/l - Note: 7 d, Acqua dolce
	Endpoint: NOEC - Specie: Crostacei = 0.007 mg/l - Note: 28 d, Acqua salmastra
	Idrossido di sodio - CAS: 1310-73-2
	a) Tossicità acquatica acuta:
	Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 35 mg/l - Durata h: 96
	Endpoint: EC50 - Specie: Crostacei = 40.4 mg/l - Durata h: 48
12.2 Mobilità:	- acque/ suolo: solubilità e mobilità importanti;
12.3 Persistenza e degradabilità:	- degrad. abiotica: acqua idrolisi/fotolisi diretta: degradazione chimica; prodotti di degradazione: cloruri
	- biodegradazione: i metodi per la determinazione della degradabilità biologica non sono applicabili a sostanze non organiche.
12.4 Potenziale di accumulo:	non applicabile
12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB	Non PBT o vPvB (valutazione eseguita sui singoli ingredienti)
12.6 Altri effetti avversi:	l'azione battericida può diminuire l'efficacia degli impianti di depurazione biologici

13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

In caso di versamenti, recuperare possibilmente il prodotto; altrimenti inviare allo smaltimento in ottemperanza alla normativa nazionale (Italia: D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152). Tenere presente che il prodotto è alcalino, di conseguenza, può provocare un incremento del pH delle acque reflue. Possiede, inoltre, azione battericida che può diminuire l'efficacia degli impianti di depurazione biologici.

14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto stradale: ADR non rilevabile

Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

N.D.

15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Disposizioni nazionali

Italia: D.Lgs 81/2008 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche e Direttiva 2009/161/UE - valutazione rischio chimico ai sensi del titolo IX Italia: Prodotto soggetto a D.lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Allegato A)

Norme internazionali

Regolamento 648/2004 CE

Regolamento 907/2006 CE

Regolamento 1336/2008 CE

Regolamento 219/2009 CE

Regolamento 551/2009 CE

Regolamento 259/2012 CE

Regolamento 1907/2006/CE (REACH).

Regolamento 1272/2008/CE (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP)

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n.1297/2014 (ATP al regolamento CLP sui requisiti per l'etichettatura e l'imballaggio di detersivi liquidi per bucato in imballaggi solubili per uso singolo)

Regolamento (UE) n. 1221/2015 (ATP 7 CLP)

Regolamento (UE) n. 918/2016 (ATP 8 CLP)

Regolamento (UE) n. 1179/2016 (ATP 9 CLP)

Regolamento (UE) n. 776/2017 (ATP 10 CLP)

Regolamento 453/2010 CE (All.II)

Regolamento (UE) n. 830/2015

L'elenco sopra riportato deve ritenersi non esaustivo

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

16 ALTRE INFORMAZIONI

Testo dei simboli e delle Frasi citate alla sezione 3 della scheda relative ai singoli componenti:

Met. Corr. 1 Corrosivo per i metalli categoria 1
 Skin Corr 1A:Corrosione/irritazione cutanea Categoria di pericolo 1A
 Aquatic Chronic 2:Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo cronico, categoria 2

H290: Può essere corrosivo per i metalli
 H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
 H400: Altamente tossico per gli organismi acquatici
 H411:Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
 EUH031: A contatto con acidi libera gas tossici.

Principali fonti bibliografiche: Centro Antiveneni di Milano - Stazione Sperimentale per le Industrie degli Olii e dei Grassi: "I detersivi e i coadiuvanti di lavaggio sicurezza nell'uso domestico". Ministero della Salute decreto 04.04.1997 "Guida alla redazione delle schede di dati di sicurezza". I dati e le informazioni contenute nella scheda si basano sulle nostre conoscenze. Essi non vanno comunque interpretati come garanzia di alcun genere, e quindi nessuna responsabilità viene assunta per qualsiasi danno od obbligazione che possa risultare.

Ove applicabili si faccia riferimento alle seguenti normative:
 Legge dell'11 ottobre 1986 n. 713 e successive modificazioni.
 D.M. 14/06/02 (Recepimento della Dir. 2001/59/CEE)
 D.Lgs n° 65 del 14/03/03 (Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi)
 Regolamento CE n. 648 del 31/03/04 relativo ai detersivi e successive modifiche.
 Regolamento CE n. 1907 del 18/12/06 REACH (Registration, Evaluation and Authorisation of CHemicals).
 Regolamento CE n. 453 del 2010 recante la modifica del regolamento (CE) n: 1907/2006
 N.B. - L'utilizzatore deve fare riferimento ad ogni altra disposizione legislativa applicabile, seppur non menzionata nella presente
 Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:
 Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
 Legge 136/83 (Biodegradabilità detersivi).
 D.Lgs 17 agosto 1999 n. 334 (Direttiva Seveso Bis).
 D.P.R. 250/89 (Etichettatura detersivi)

Principali Centri Antiveneni:

POLICLINICO A.GEMELLI - UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE
 LARGO F.VITO, 1 ROMA 06/3054343

AZIENDA OSPEDALIERA A. CARDARELLI
 VIA CARDARELLI, 9 NAPOLI 081/7472870

AZIENDA OSPEDALIERA "S.G.BATTISTA" - MOLINETTE DI TORINO
 CORSO A.M. DOGLIOTTI, 14 TORINO 011/6637637

CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE NIGUARDA
 CA' GRANDA P.ZZA OSPEDALE MAGGIORE, 3 MILANO 02/66101029

ABBREVIAZIONI E ACRONIMI:

ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists
 CSR = Relazione sulla Sicurezza Chimica
 DNEL = Livello Derivato di Non Effetto
 DMEL = Livello Derivato di Effetto Minimo

EC50 = Concentrazione effettiva mediana
 IC50 = Concentrazione di inibizione, 50%
 Klimisch = Criterio di valutazione per l'affidabilità (reliability) del metodo utilizzato
 LC50 = Concentrazione letale, 50%
 LD50 = Dose letale media
 PNEC = Concentrazione Prevista di Non Effetto
 n.a. = non applicabile
 n.d. = non disponibile
 PBT = Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
 SNC = Sistema nervoso centrale
 STOT = Tossicità specifica per organi bersaglio
 (STOT) RE = Esposizione ripetuta
 (STOT) SE = Esposizione singola
 Studio Chiave = Studio di maggiore pertinenza
 TLV®TWA = Valore limite di soglia - media ponderata nel tempo
 TLV®STEL = Valore limite di soglia - limite per breve tempo di esposizione
 UVCB = sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile (substances of Unknown or Variable composition)
 vPvB = molto Persistente e molto Bioaccumulabile
 P = Persistente
 vP = molto Persistente
 B = Bioaccumulabile
 vB = molto Bioaccumulabile